

# LA RELIGIONE FA FESTA

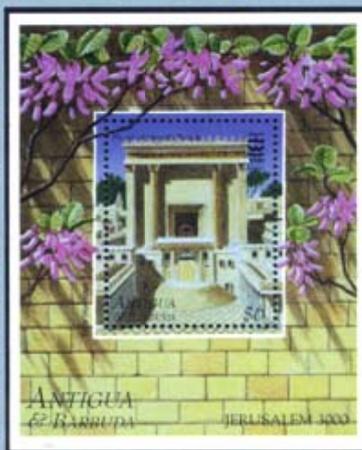


# CHANUKKÀ



## La Festa della Luce

Le luci di Chanukkà sono per i mistici la manifestazione della Luce nascosta del Messia ed inoltre: *Noi accendiamo queste fiammelle in ricordo dei miracoli, del riscatto, delle prodezze della liberazione e delle meraviglie che Tu... prodigasti ai nostri Padri in quell'epoca...*



Il Secondo Tempio era stato inaugurato nel 516 a.e.v. allorché Ciro re di Persia aveva permesso agli esuli di Babilonia di risalire al loro Paese e di riedificare il loro luogo di culto. Nei secoli successivi, nonostante i fermenti religiosi e sociali, le conquiste e riconquiste dei vari imperi, il Secondo Tempio era rimasto il fulcro della vita religiosa ed il simbolo del popolo ebraico. Allorché Antioco IV° Epifane, nel 167 a.e.v. ordina di consacrarlo a Giove Olimpico, nel tentativo di eliminare il monoteismo, scoppia la rivolta dei Maccabei che nel 164 a.e.v. riconquistano Gerusalemme e reinaugurano il Tempio.

Soltanto molto raramente, come nello scorso Dicembre dell'anno 2000, alle soglie del nuovo millennio, si è visto festeggiare contemporaneamente i fedeli delle tre religioni monoteistiche anche se, apparentemente, per tre ricorrenze diverse: la Chanukkà, il Natale ed il Ramadam.

Quest'ultimo celebra la Rivelazione di Allah al Suo Profeta Maometto tramite l'Arcangelo Gabriele. In quella occasione furono dettati i primi versetti del Corano, il Libro sacro dell'Islam, che raccoglie tutte le predicazioni del Profeta.

Durante il IX° mese del calendario musulmano i credenti digiunano dall'alba al tramonto, così come digiunava Maometto al tempo in cui gli appariva l'Arcangelo, imponendosi la penitenza per espiare i peccati commessi ed avvicinarsi a D.o.

La festa del Ramadam (vedi Terra Santa anno II n. 6) risale a 610 anni dopo il Natale (vedi Terra Santa anno I n. 2 - anno 3 n. 6 - anno 4 n. 1): al momento della nascita della religione islamica.

La festa di Chanukkà risalente al 167 a.e.v., è una delle più "recenti" istituite nel calendario ebraico; conta infatti soltanto poco più di 2100 anni, correndo oggi l'anno 5762.

E' di fatto l'unica del calendario ebraico che non ha radici bibliche ma 'soltanto', si fa per dire, talmudiche; fu cioè stabilita dai Maestri del Talmud (Raccolta di discussioni ed insegnamenti dei Maestri sulla Legge Orale) a ricordo della vittoria del giorno 25 del mese di Kislev dell'anno 165 a.e.v. in cui i 'pochi' fedeli al vero D.o



Gli Asmonei



Mattathia, capostipite degli Asmonei, sacerdote ed iniziatore della rivolta.



Giuda, terzo figlio di Mattathia, primo leader della rivolta dal 167 al 160 a.e.v., data della sua morte in battaglia. Fu soprannominato Maccabeo perché sul suo scudo erano riportate le iniziali delle parole ebraiche "M.K.B.H.S": "Chi è come Te, o Signore, tra i potenti".

Jonathan, successe al comando dopo la morte di Giuda. Nella moneta si legge "Jonathan il Re", fondatore della dinastia reale degli Asmonei che durò fino al 37 a.e.v.



Alessandro Magno.

La parola Chanukkà significa letteralmente "inaugurazione"; infatti quando gli Asmonei liberarono il Tempio, profanato dai Greci con idoli e sacrifici impuri, lo riconsacrarono e lo inaugurarono riaccendendo il Candelabro sacro (Menorà - candelabro a sette bracci), rinvennero soltanto una piccola fiala di olio puro bastante sì e no per un giorno: invece straordinariamente le luci continuarono a brillare per ben otto giorni.

La lotta dei Maccabei contro gli ellenisti rappresentò un evento storicamente importantissimo: in un tempo in cui la cultura greca dominava la scena del mondo occidentale, soltanto gli Ebrei seppero mantenere la loro autonomia di pensiero e di credo permettendo così la nascita delle altre religioni monoteistiche, il Cristianesimo, prima, e l'Islamismo poi.

La Giudea, a quel tempo, non era altro che una piccola pro-



Nell'annullo, è riprodotta l'interno di una delle monete coniate nell'epoca degli Asmonei.

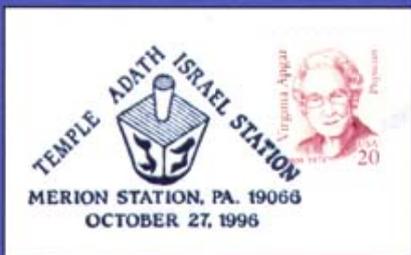
vinsero sui 'molti' idolatri: gli Asmonei ed i loro seguaci vinsero il grande impero di Antiocho Epifane, l'ottavo re della dinastia seleucida, erede di parte dell'impero creato da

vincia dell'impero seleucida, uno dei quattro che si erano formati, dalla divisione degli sconfinati territori conquistati da Alessandro Magno. Alla morte del grande condottiero,

nel 323 a.e.v., dopo acerrimi combattimenti, si erano formate quattro potenti satrapie di cui una, quella d'Egitto, fu assegnata a Tolomeo e quella di Babilonia, che comprendeva anche la Siria, a Seleuco. Ovviamente la Giudea, terra di confine tra i due imperi e quindi estremamente importante dal punto di vista strategico, divenne oggetto di rivalità e di guerre - ben cinque - che alternativamente la trasformavano da provincia tolemaica a seleucide e viceversa.

Tuttavia gli abitanti vi erano vissuti tranquillamente e liberamente sia sotto il regno dei Tolomei che dei Seleucidi, fino al tempo di Antioco III° di Seleucia. Purtroppo però le cose cambiarono quando, nel 175 a.e.v., Antioco IV° Epifane assunse il potere alla morte del padre.

In quel tempo il suo regno era



*Gioco della trottola che praticavano i bambini mentre erano di guardia per avvertire i grandi, che praticavano segretamente la Legge del Signore, dell'avvicinarsi delle guardie greche. Ancora oggi i bambini in quei giorni di festa giocano con le trottole ricevendo soldini a seconda della lettera che compare: G per Gadol vince tutto.*



minacciato, oltre che dagli Egiziani e dai Romani, anche dai Medi e dai Parti e quindi la Giudea assumeva un ruolo difensivo ancora più importante. Quindi occorre che il popolo che vi viveva fosse assolutamente leale alla casa regnante. Bisognava pertanto uniformare gli intenti, la politica, la religione, gli usi ed i

costumi di tutti i sudditi dell'impero: in una parola "ellenizzarli".

Questo processo di standardizzazione era, logicamente, più risentito da coloro che professavano il monoteismo, nella roccaforte della loro fede, contro non soltanto i Seleucidi ma anche, forse soprattutto, contro quegli Ebrei che si erano già lasciati corrompere nel pensiero e nel modo di vivere. Indubbiamente il metodo per convincere la popolazione, adottato dal generale delle truppe seleucide Apollonio, era stato 'un tantino' drastico: sottomessa con la forza Gerusalemme, appropriatosi di quanto restava dalla sua precedente razza del tesoro del Tempio, massacrata la popolazione ebraica, profanato il Tempio e trasformato in luogo di culto dedicato a Giove Olimpo dove si sacrificavano sull'altare perfino i maiali, aveva diligentemente iniziato le operazioni di 'conversione' degli abitanti delle campagne. A questo scopo aveva inviato una unità di soldati al comando di un ufficiale di nome Apelle, nel villaggio di Modiin, a nord-ovest di Gerusalemme, perché vi fosse eretto un altare e, riuniti gli abitanti, si obbligasse il sacerdote a sacrificare e mangiare un maiale.

Ma il sacerdote, Mattathia della famiglia degli Asmonei, non aveva inteso obbedire all'ordine e allora un vecchio ebreo si era fatto avanti, disponibile, per paura, ad eseguire il comando di Apelle: furibondo Mattathia trucidò prima il vecchio e poi il comandante del distacco mentre i suoi



cinque figli e gli altri presenti uccidevano tutti i soldati greci fuggendo poi sulle colline circostanti.

Era l'inizio della "rivolta": un gruppo di poco più di duecento persone, di cui forse solo cinquanta uomini validi ed armati solo con i rozzi attrezzi da lavoro, contro uno dei migliori eserciti del mondo di allora, dotato di armi moderne e specializzate e costituito da fanteria leggera e pesante, cavalleria leggera e pesante, carri, unità di elefanti e di artiglieria. Inoltre le forze ebraiche non combattevano più da oltre quattrocento anni da quando, cioè, avevano perso la guerra contro l'invasore Nabuccodonosor, nel 586 a.e.v., ma questa volta, e per la prima volta nella storia dell'umanità, combattevano per la libertà religiosa: era la guerra santa.

Guerra santa sì, ma pur sempre guerra anche se il primo anno fu praticamente impiegato per la preparazione, salvo qualche breve impegno difensivo. Durante quel periodo il vecchio Mattathia era morto ed il comando era passato ad uno dei suoi figli: Judah (Giuda) detto il Maccabeo che si rivelerà uno dei più grandi comandanti militari di tutti i tempi.

Egli infatti analizzò e constatò la debolezza dei suoi seguaci,

considerò che i soldati nemici combattevano, come era uso in quel tempo, secondo schemi prefissati ed inalterabili, valutò l'elemento più importante a suo favore e cioè la questione morale. Gli Ebrei combattevano per le loro case, i loro cari, la loro Fede, contro



un esercito di mercenari che era stato addestrato a combattere di giorno, in formazioni tattiche fisse e definite, a rispondere esclusivamente ai propri comandanti eseguendo pedissequamente gli ordini impartiti.

Così Judah iniziò la sua guerra con rapidi interventi di guerriglia, di notte, sfruttando a pieno l'elemento 'sorpresa', distruggendo le pattuglie nemiche ed impossessandosi dei loro armamenti, mimetizzandosi con i suoi uomini tra la popolazione locale (come dirà millenni dopo Mao Tse-tung «< come pesci nel mare>>») Quindi, negli scontri, il suo primo obiettivo era quello di eliminare il comandante che era l'unico punto di riferimento per le truppe abituate a rigidi schemi di combattimento.

In questa maniera si svolse la battaglia del 166 a.e.v. in cui uccise il generale Apollonio - duemila soldati dell'esercito

seleucida furono sconfitti da circa seicento rivoltosi ebrei, tanti quanti era riuscito ad arruolarne in quell'anno Judah Maccabeo.

Fu poi la volta del generale Seron, inviato dal re Antioco con quattromila uomini per vendicare la precedente sconfitta, la morte di Apollonio e sedare la rivolta. Lo scontro avvenne nell'anno successivo, 165 a.e.v., nei pressi di Beth-horon ed ancora una volta il fattore sorpresa e l'ideale per il quale combattevano gli Ebrei, ebbe la meglio sulla superiorità numerica e di armamento degli avversari: i Seleucidi



Il Candelabro che si accende nei giorni di Chanukkà ha otto bracci a simboleggiare tutto ciò che è soprannaturale, diversamente dal sette, numero delle cose naturali che fanno parte della Creazione, simboleggiata dalla Menoràh (candelabro a sette braccia).

furono sconfitti e con le armi raccolte sul campo di battaglia il condottiero ebraico poteva dotare di un ottimo equipaggiamento i suoi seimila seguaci che, con le passate esperienze, erano ormai oltre che bene armati anche bene addestrati ma soprattutto sostenuti moralmente dalle popolazioni locali.

(continua)

Anna Pontecorvo  
Potenza